



XXII° CONVEGNO INTERNAZIONALE  
DI AGRICOLTURA BIODINAMICA  
FIRENZE

**Estratto intervento di Marco Bignardi**

**Cum Currere: dalla concorrenza al correre insieme**

Per parlare di alleanze occorre ripercorrere velocemente la storia della rappresentanza del biologico in Toscana. Storia che nasce 30 anni fa, 10 anni prima della certificazione europea, con poche decine di aziende biologiche, poche ma molto motivate, unite da un progetto comune, spinte da forti ideali.

Poi arriva il sistema di controllo, della certificazione, dei finanziamenti, della scelta verso il biologico non come scelta etica, ma come scelta imprenditoriale, della crescita dei numeri, delle aziende, degli ettari, dei fondi, della divisione interna del mondo della rappresentanza del bio.

Qui il correre insieme si trasforma in concorrenza per raggiungere visibilità aziendale o di rappresentanza, per arrivare a pescare per primi contributi pubblici dedicati al settore.

Un sistema che non riesca a fare gruppo, o comunque incapace di fare “lobby” nel senso buono del termine: ottenere un ruolo di influenza politica per un settore che ha una forte valenza sociale ed economica.

Le aziende quindi si ritirano nei campi e nella produzione e perdono la propria rappresentanza che diventa sempre più debole; rappresentanza che divisa che non riesce a seguire il settore che invece cresce.

E' il periodo della crisi dei valori, dell'impegno, delle ideologie la crescita invece di un sistema individualistico, che anche se naturale per cercare la sopravvivenza in un momento di crisi economico finanziaria, in realtà peggiora la situazione generale.

Nel settore si comincia quindi a sentire l'assenza di una rappresentanza, l'isolazionismo non paga.

Dopo aver quasi smantellato quello che era stato costruito, oggi questo quadro si modifica di nuovo. Il periodo della concorrenza sta tornando verso il suo termine originario del correre insieme, sul territorio, su progetti locali.

Ora è quindi il momento per trovare nuovi strumenti per stare insieme, nuovi modelli di riferimento, nuovi paradigmi. La tecnologia si è evoluta, gli strumenti di comunicazione cambiano, nuovi concetti sono oggi ormai di uso comune. La rete, i



**XXII° CONVEGNO INTERNAZIONALE  
DI AGRICOLTURA BIODINAMICA  
FIRENZE**

social network, la comunicazione continua e abbondante. Oggi ci sono nuove esigenze e nuovi strumenti.

Nelle nostre alleanze dobbiamo trovare il modo di innovarci anche noi per mantenere le proprie peculiarità, perchè nessuno più di noi sa che la biodiversità è una forza e un valore aziendale. In queste differenze si deve riuscire a capire che nella diversità si cresce se le forze in gioco si collegano senza sopraffarsi.

Dobbiamo riuscire a ricostruire quel villaggio dove ognuno svolge il suo ruolo per la comunità.

La comunità è il mondo del bio, dell'agricoltura pulita il villaggio è l'insieme delle strutture aggregative sul territorio. Un villaggio fatto di quartieri che sono vivi perchè uniti da qualcosa di quotidiano, quartieri che devono sentirsi parte del villaggio e non volere prevalere sugli altri. In questo occorre riuscire a usare i normali conflitti che possono nascere in strumenti per far evolvere il sistema e non per metterlo in crisi.

Queste sono le alleanze da cercare, da creare insieme e non da portare come soluzioni nate da una sola parte.

Marco Bignardi

Presidente Coordinamento Toscano Produttori Biologici